

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 52 (1995)

Heft: 7

Rubrik: Impianti

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

fsb Colonia 1995

14° Congresso IAKS

Adeguamento dell'offerta al fabbisogno futuro

Malgrado che il livello degli impianti sportivi e tempo libero esistenti in Germania e nella maggior parte dei Paesi europei non corrisponda lontanamente al crescente fabbisogno, le limitate possibilità finanziarie della pubblica amministrazione attualmente non lasciano quasi spazio per nuovi complessi. Tanto maggiore è quindi la necessità di modernizzare gli impianti esistenti per adeguarli alle esigenze odierne e future in punto attrattività, funzionalità ed economicità. A questa tematica è dedicato anche il 14° Congresso IAKS dell'Associazione internazionale degli impianti sportivi e tempo libero, Colonia, nel quadro del fsb - Salone internazionale delle attrezzature del tempo libero, impianti sportivi e piscine (25-27 ottobre 1995). All'insegna del tema generale «Adeguamento dell'offerta al fabbisogno futuro», esperti internazionali si occuperanno dal 25 al 27 ottobre, al Centro Congressi Est della Fiera di Colonia, di attuali temi, riguardanti specifici impianti sportivi e tempo libero, metteranno a fuoco le esigenze di progettazione, di attrezzature e arredamento proiettata al futuro, e illustreranno, sulla base di esempi pratici, possibilità di soluzioni. Rispetto al 1993 il programma congressuale si presenta più adeguato alla prassi e ben strutturato per tempo e contenuti.

Come in passato, il Congresso si svolge sotto l'egida del Comitato Olimpico Internazionale IOC e dell'Assemblea generale delle associazioni sportive internazionali (AG-FIS/GAISF). Tutti gli organismi saranno presenti all'inaugurazione del Congresso il 25 ottobre ore 10 nell'Europasaal della Fiera di Colonia. In apertura dei lavori vi saranno i discorsi inaugurali del borgomastro di Colonia Norbert Burger, presidente della commissione di controllo della Fiera di Colonia e

dell'Unione delle città tedesche e di Erich Schumann, presidente della IAKS. La relazione di fondo accentrata sul tema «Una lobby per i centri sportivi», sarà tenuta da Johan-

nes Eulering del ministero dell'istruzione del Nord-Reno Westfalia, Düsseldorf. Seguirà la presentazione e la premiazione dei vincitori dell'IAKS-AWARU 1995 per il concorso «Esemplari centri sportivi e tempo libero». ■

Fonte: Internationale Vereinigung Sport- und Freizeiteinrichtungen e.V. (IAKS) Carl-Diem-Weg 3 D-50933 Colonia Tel.: (0) 221-49 29 91 Fax: (0) 221-497 12 80.

Il programma

Mercoledì 25 ottobre 1995

Ore 14 - 16 *Tematica: Centri sportivi*

- Pavimenti per centri sportivi e pluriuso
- Elementi basilari per una perfetta illuminazione naturale ed artificiale
- Esigenze di sicurezza nelle rifiniture ed ampliamento
- Il centro sportivo di Oberhaching presso Monaco un esempio di impianto funzionale ed ambientalmente sano.

Giovedì 26 ottobre 1995

Ore 9 - 11 *Tematica: Campi sportivi/stadi*

- Bisogno di campi sportivi nel quadro del Piano generale dello sport del governo catalano
- Richieste delle associazioni sportive in punto pavimentazione
 - piste per gare e piste di accesso
 - Associazione internazionale di atletica leggera IAAF
 - campi da hockey Associazione internazionale di hockey IHF
- Progettazione ambientalmente sana di campi da gioco e
 - manutenzione
- Tribune per stadi
 - livello normativa CEN

Ore 14 - 18 *Tematica: Impianti da tennis ed altri giochi similari*

- Considerazioni di progettazione di centri commerciali
- Pavimenti per impianti tennistici
- Risanamento e nuova costruzione di palestre per tennis
- Impianti da tennis e tutela rumori
- Modernizzazione dello stadio di Wimbledon

Venerdì 27 ottobre 1995

Ore 9 - 11 *Tematica: Piscine, saune*

- Dall'agonismo alla piscina tempo libero
- La sauna - fattibile parte integrante di piscine e terme
- Livello tecnico di un uso razionale dell'energia nelle piscine
- Sistemi contabili per piscine

Ore 14 - 16 *Tematica: Centri sportivi pluriuso*

- Considerazioni per lo sfruttamento per ciclismo, atletica leggera ed equitazione
- Ripercussioni sul concetto palestra
- Tecnica luce e suono in centri per manifestazioni pubbliche
- Gamma d'offerta per tribune mobili
- Dallo stand vendite al catering per gallerie.

fsb Colonia 1995

30 anni della IAKS da 25 anni partner dell'fsb Colonia

Prolungato impegno per l'ottimizzazione della costruzione impianti sportivi e tempo libero a livello internazionale

Il 28 maggio 1995 la IAKS - Associazione Internazionale Impianti Sportivi e Tempo Libero, ha festeggiato i trenta anni di fondazione. Basandosi sulla «Commissione Costruzioni Sportive», fondata nel 1957 dal professor Frieder Roskam, Colonia e dal dottor Willi Wechsler, Zurigo, nel maggio 1965 oltre 30 esperti europei di costruzioni per centri sportivi dettero vita alla «Commissione Internazionale Costruzione Centri Sportivi» con l'obiettivo di mettere a fuoco il settore delle costruzioni per centri sportivi e sviluppare, attraverso la collaborazione internazionale e lo scambio reciproco di esperienze, precisi criteri per il fabbisogno futuro e per un ottimale impiego di fondi destinati alla costruzione ed all'esercizio degli impianti. La presidenza fu affidata all'ex ministro degli interni del Nord-Reno Westfalia, dottor Willy Weyer, che in seguito assunse la presidenza della Federazione sportiva tedesca, mentre la carica di segretario generale fu affidata fin dagli inizi al professor Frieder Roskam. Nei 30 anni di attività l'Associazione ha fornito, attraverso un intenso lavoro di ricerca, progettazione e consulenza, di scambi internazionali a livello di esperienze reciproche e di una vasta attività di pubbliche relazioni, un sostanziale contributo per la rivalutazione dello sport nella società. Oggi aderiscono ad essa circa 800 uffici governativi, associazioni sportive, università, gestori di impianti, progettisti e rappresentanti industriali di 114 Paesi. Sezioni proprie sono state create in Germania, nei Paesi dell'ex Unione Sovietica,

in Francia, in Giappone, in Canada, in Norvegia, Perù, Svizzera e Spagna. La IAKS è stata riconosciuta dal Comitato Olimpico Internazionale (COI) allo stesso modo delle Nazioni Unite (ONU) che hanno approvato il suo stato consultivo quale Non-Governmental Organisation (NGO) in seno al Consiglio per l'economia e gli affari sociali (ECOSOC). Inoltre, la IAKS fa parte della Federazione delle associazioni sportive internazionali (GAISF) ed ha stipulato accordi di cooperazione con altre associazioni, tra cui, l'Associazione dei comitati olimpici nazionali (ACNO) e l'Unione Internazionale degli architetti (UIA).

La IAKS ha saputo documentare e consolidare la propria competenza nel corso di numerosi congressi, simposi, seminari ed altre manifestazioni internazionali. Un'esemplare testimonianza viene fornita dai 13 Congressi colonnesi che dal 1969 si affiancano parallelamente, secondo un ciclo biennale, all'fsb - Salone internazionale delle attrezzature per il tempo libero, impianti sportivi e piscine. Tema generale del 14° Congresso IAKS per l'fsb Colonia dal 25 al 28 ottobre 1995 è l'«Adeguamento dell'offerta al fabbisogno futuro». Un compatto programma di relazioni che, affiancato da una serie di manifestazioni parallele, da possibilità ad esperti internazionali di illustrare attuali problemi riguardanti specifici impianti sportivi e tempo libero, di articolare esigenze e di fornire soluzioni per la progettazione, l'arredo e le attrezzature del futuro. Nel quadro del Congresso avviene per la

quinta volta l'assegnazione della IAKS-AWARD per «esemplari centri sportivi e tempo libero», ulteriore iniziativa della IAKS per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso impianti sportivi e tempo libero funzionali ed accoglienti.

Fonte:

Internationale Vereinigung Sport- und Freizeiteinrichtungen e. V. (IAKS),
Carl-Diem-Weg 3, D-50933 Colonia,
tel. (0)221-49 29 91,
fax (0)221-497 12 80.



Internationale Fachmesse für Freizeit-, Sport- und Bäderanlagen Köln mit internationalem Kongreß

International Trade Fair for Leisure, Sports and Pool Facilities Cologne with International Congress

Salon international des centres de loisirs, de sport et des piscines Cologne avec Congrès International

Pollice verde e campi sportivi

di Guido Squarcia, Sport Universitario, dicembre 1994

Un verde manto di soffice erba. È il teatro ideale in cui seri professionisti del pallone e calciatori improvvisati vorrebbero sempre ambientare le loro gesta.

Ma c'è un nemico in agguato ...

È l'infeltrimento, ossia l'indurimento della superficie di gioco, provocato dall'accumulo di particelle soprattutto vegetali, che si depositano tra il terreno ed il rivestimento erboso e che finiscono col soffocarlo. Anche in campi relativamente nuovi è spesso questo il primo campanello di allarme di una manutenzione imperfetta; il primo passo dell'evoluzione verso quelle superfici «lunari», e zeppe di buche, dove i rimbalzi anomali del pallone non si contano e dove le distorsioni per i malcapitati giocatori sono sempre in agguato.

L'accumulo di minuscole pianticelle rinsecchite, di radici, di rizomi e di altro materiale fibroso trasportato dal vento induce in poco più di un anno la comparsa di questo fenomeno; che comunque, entro certi limiti (0,5 - 0,9 cm di spessore), può rappresentare una valida protezione agli strati inferiori del terreno. Un deposito troppo consistente, invece, è il frutto di uno squilibrio determinatosi tra la formazione del materiale organico e la sua decomposizione, a cui partecipano attivamente miriadi di microrganismi.

Estate calde ed inverni freddi sono i peggiori nemici di tali microscopici «spazzini»; e indirettamente dei manti erbosi, per i quali la manutenzione è notoriamente più semplice nelle zone temperate e con piogge di adeguata entità.

Fin qui qualche dato generale sul problema. Ma che cosa succede quando l'infeltrimento ha già raggiunto livelli preoccupanti?

Solo due centimetri di accumulo bastano per trasformare la superficie del terreno in una specie di effi-

cacissima spugna, capace di assorbire fino a venti litri di acqua per ogni metro quadrato.

Dopo ogni precipitazione piovosa così, il campo si trasforma in un vero e proprio acquitrino. Né la situazione migliora quando il terreno torna asciutto: l'evaporazione, infatti, lascia a secco le radici dell'erba, che sono costrette a svilupparsi in senso orizzontale, per continuare a reperire quel nutrimento (acqua e fertilizzanti) che è impossibile raggiungere negli strati profondi del terreno, stante la presenza dello scudo di feltro.

A quel punto la frittata è fatta ...

Il tappeto erboso si indebolisce e non sopporta più il traffico di gioco; e intanto cominciano a comparire le prime chiazze senza erba o dove crescono rigogliose alcune pianticelle indesiderate.

C'è una strada per non dover poi piangere sul latte versato. È quella di un'attenta manutenzione: pochi provvedimenti semplici, in verità, ed in perfetta sintonia con le esigenze fondamentali della natura.

E ad esempio importante sapere che il manto erboso si sviluppa più rigogliosamente in terreni tendenti ad una moderata acidità; ed un pH superiore a 5 ma inferiore a 8 è anche caratteristico dell'ambiente, in cui i batteri ed i lombrichi svolgono al meglio la loro funzione.

Dei microrganismi si è già detto. Ma pure i lombrichi, presenti fino a settecento unità per metro quadrato, contribuiscono alla decomposizione del materiale infeltro, potendone «riciclare» fino a sessanta tonnellate all'anno per ogni ettaro.

La valutazione dell'acidità in superficie è quindi il primo passo da compiere il secondo consiste in un idoneo programma di fertilizzazione. Anche l'uso dei composti azotati indispensabili nel favorire la ri-

generazione dello strato d'erba deve infatti essere accuratamente bilanciato. Il ricorso a sostanze a reazione acida (come il solfato ammonico) può effettivamente abbassare il pH della terra, riducendo oltre i livelli di guardia l'attività dei batteri che combattono l'infeltrimento.

Bisogna insomma approntare tutti gli accorgimenti per riprodurre un equilibrio naturale (quello che ha come momenti fondamentali la nascita e la crescita della vegetazione e la sua decomposizione) in un terreno artificiale, il cui fondo sabbioso non è particolarmente adatto alla realizzazione di questo ciclo ed in cui le pianticelle sono particolarmente esposte a numerose malattie.

In questa situazione complessa, assieme a provvedimenti che vanno decisi di volta in volta, ci sono almeno tre regole basilari. La prima è quella di evitare comunque l'eccesso dei trattamenti da riservare al terreno. La seconda impone di procedere cautamente nell'erogazione di fertilizzanti; l'ultima invita a limitare pure le irrigazioni, per impedire che il rigoglioso sviluppo della vegetazione abbia il sopravvento sulla sua successiva decomposizione.

Tutto questo serve come prevenzione. E quando invece occorre «curare»?

Allora, ricorrendo a macchine adeguate, si procede all'opera di scarificazione leggera, cui segue la deposizione di un velo di sabbia fine lavata e vagliata.

E poi è importante aerificare più volte all'anno il terreno con sistemi a fustella o a lame e mediante l'asportazione di carote.

Alcune raccomandazioni finali. La prima è di non usare mai torba per la manutenzione, vista la somiglianza tra i suoi componenti e quelli dello strato d'infeltrimento. È importante anche usare per i ricarichi humus perfettamente decomposto.

Infine scegliere con estrema accuratezza le macchine, tenendo conto che le loro dimensioni ed il loro peso devono essere correlate alle esigenze contingenti ed alla resistenza del terreno. ■